

Albo e sanzioni: un metodo per regolamentare le lobby

Il progetto di Italiadecide, l'associazione guidata da Violante: «Così si rafforza la democrazia diretta»

I precedenti

Negli anni sono stati sperimentati diversi codici per i «portatori di interesse». Tutti falliti

ROMA Portare alla luce del sole quello che avviene nell'ombra dei corridoi. Creare un registro pubblico dei «portatori di interessi» che dia piena dignità e completa trasparenza a un'attività a volte obliqua, non sempre limpida. Non solo con un intento «punitivo», cioè mettere un argine a comportamenti scorretti o peggio ancora illegali. Ma soprattutto con un obiettivo in positivo, cioè dare un «contributo non secondario e del tutto innovativo allo sviluppo di forme di democrazia diretta». Torna su una questione cruciale il rapporto 2019 di Italiadecide, l'associazione di ricerca per la qualità delle politiche pubbliche, guidata dall'ex presidente della Camera Luciano Violante.

Il documento — che verrà presentato oggi a Roma — contiene una proposta organica di regolamentazione delle lobby. Il tema di per sé non è nuovo. Negli ultimi anni sono stati numerosi i tentativi di scrivere un codice per quelli

che un tempo si chiamavano «sottobraccisti», nomignolo nato dalla vecchia tecnica usata per agganciare il politico di turno nei corridoi del Palazzo. Quasi tutte quelle mosse sono andate a vuoto. Mentre le poche arrivate in porto sono state mosse isolate, come il registro del ministero per lo Sviluppo economico o la stanza dei lobbisti alla Camera dei deputati. Sono stati creati meccanismi diversi fra loro che, al di là delle migliori intenzioni, hanno complicato le cose senza risolvere il problema alla radice.

La proposta di Italiadecide è diversa. Non solo perché propone un sistema di regole valido per tutti, dal governo centrale alle città metropolitane. Ma soprattutto perché assegna ai portatori di interessi il compito di ricostruire quel clima di fiducia reciproca tra cittadini e istituzioni che oggi sembra irrimediabilmente perduto. E che invece può essere recuperato attraverso la trasparenza del processo decisionale, ad esempio pubblicando anche le bozze dei provvedimenti di legge e lasciando traccia visibile di come ci si è arrivati.

Ma come funzionerebbe

nel dettaglio la proposta? Viene creato un registro per la trasparenza e la qualità della decisione pubblica, accessibile a tutti online. L'iscrizione da parte dei lobbisti resta volontaria ma è necessaria per accedere alle sedi istituzionali e per richiedere incontri con i politici. Chi si iscrive al registro deve rispettare un codice di condotta che lo impegna, tra le altre cose, a non elargire somme o altre utilità non solo ai partiti, ma anche alla fondazioni a questi collegate. In caso di violazione si può essere sospesi dal registro, in casi gravi cancellati.

Viene prevista anche una sanzione «reputazionale», viene cioè reso noto il comportamento scorretto dell'iscritto. Al registro viene affiancata un'agenda degli incontri, non solo di persona ma anche via Skype, che lascia traccia di tutti i contatti che i lobbisti hanno con i politici. Mentre per facilitare il controllo da parte dell'opinione pubblica viene prevista una rendicontazione periodica, cioè la pubblicazione di un rapporto con tutti gli incontri. La proposta c'è. Alla politica il compito di farla propria.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Luciano Violante, 77 anni, ex magistrato e docente

● È stato presidente della Commissione parlamentare antimafia e della Camera dei deputati

● È presidente di Italiadecide

La parola

LOBBY

È un termine usato negli Stati Uniti d'America — e poi diffuso anche altrove — per definire quei gruppi di persone che, senza appartenere a un corpo legislativo e senza incarichi di governo, si propongono di esercitare la loro influenza su chi ha facoltà di decisioni politiche, per ottenere l'emanazione di provvedimenti normativi, in proprio favore o per conto dei loro clienti, riguardo a determinati problemi o interessi. Il termine inglese lobby significa propriamente «loggia»

